



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 6 del 11/02/2014

Al Sottosegretario di Stato all'Interno
dott. Giampiero **BOCCI**

Egregio Sottosegretario,

Un incontro con i tempi contingentati qual è questo non permette di sviscerare la questione fin nei minimi particolari come si dovrebbe fare, troppo spesso l'amministrazione ci ha abituato ad un metodo non funzionale ed arrogante, come quello di presentare bozze già nei fatti definite, un atteggiamento questo che non tiene in minimo conto dell'esperienza sul campo di noi Vigili del Fuoco.

L'USB è un sindacato dei lavoratori fatto da lavoratori, che ogni giorno sperimentano sulla propria pelle le scelte imposte dai vertici. Dopo la riforma con la legge 252 del 2004, i Vigili del Fuoco si sono visti tagliare lo stipendio e i propri diritti, non solo, si è assistito ad un tracollo nel dispositivo di soccorso, con sperpero di denaro per progetti inutili, acquisto di mezzi ed attrezzature inadeguate, mancanza di una visione certa che ci collochi all'interno di un progetto più ampio di Protezione Civile, come quello che l'USB da anni propone ai vari Governi! Una riforma che ha scimmiettato un sistema di polizia più vicino alle logiche della pubblica sicurezza che a quelle del soccorso e dell'incolumità delle persone, che ha fatto nascere in seno al Corpo Nazionale una potente struttura prefettizia. Con il passare del tempo questo sistema di comando ha mostrato i gravi limiti, sclerotizzando e burocratizzando un settore come il soccorso, che invece esige semplificazione e dinamismo. E nelle more occorre che i dirigenti vivacchiano, confusi, arrabbiati in un sistema fuori controllo, alcuni si adeguano, altri per fare carriera ne approfittano.

Potremmo stare ore a parlare dei problemi di questa brutta riforma, ma ora ci preme intervenire nel merito della bozza di riordino: in una parola la definiamo "delirante", sembra fatta da un "matematico impazzito". Fatta in tutta evidenza da chi il soccorso lo ha fatto più da dietro una scrivania che in prima linea nelle emergenze. Dal cilindro esce un algoritmo, siamo certi, quello che decreterà la fine del Corpo Nazionale.

Non possiamo accettare prima come lavoratori poi come cittadini un sistema matematico che valuta l'organico e l'opportunità di aprire o no un distaccamento sul territorio, anzi che decida di chiuderne molti. Anche uno sprovveduto capirebbe che fare riferimento a statistiche aggregate, tra l'altro in un breve periodo, non può garantire un risultato attendibile. Ad esempio facciamo riferimento ad uno dei parametri: quello che riguarda il numero degli interventi, ma non la qualità di loro, in altre parole nella fredda e stupida statistica un incendio appartamento è uguale ad un'apertura porta!

Oltretutto nella bozza si sono dimenticati completamente le infrastrutture ferroviarie e autostradali, si considerano porti e aeroporti e basta. I distaccamenti si decidono sempre in base al numero per comando,

USB V.V.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 6 del 11/02/2014

non considerando la morfologia del territorio, quindi ci si dimentica dei tempi d'interventi. Di conseguenza si passerà dal famigerato progetto: "L'Italia in venti minuti" (vecchio e accantonato progetto dell'amministrazione), "all'Italia del speriamo che qualcuno arrivi".

Ci scusi l'amara ironia, ma qua si discute di diminuire un servizio essenziale alla popolazione, servizio messo già in ginocchio da venti anni di politica dei tagli, ci siamo visti come Vigili del Fuoco ridurre del 40% i fondi a noi dedicati e le devastanti conseguenze non si sono fatte attendere. Effetti drammatici sull'organico oramai all'osso, inferiore ai numeri europei in maniera preoccupante, 1 vigile del fuoco ogni 15.000 italiani, contro la media di 1 ogni mille nel resto d'Europa! Mezzi vecchi, attrezzature senza manutenzione, DPI non adeguati, una situazione che ci ha visto "terremotati tra i terremotati" e "alluvionato tra gli alluvionati" smentendo la prima regola, non un algoritmo, che vuole il soccorritore nella fondamentale situazione di non essere soccorso. Questi sono a nostro avviso gli argomenti e le statistiche reali da prendere in considerazione, non quelle valutate da burocrati che per attrezzo hanno la calcolatrice e non una manichetta antincendio.

In questa bozza si evidenzia con misera semplicità; il gioco delle tre carte fatto dall'amministrazione, si fa riferimento a figure "anomale" pseudo specialistiche quali i TAS, NBCR, SA... ecc. numeri falsati, come le stesse piante organiche non corrispondenti al reale. Quindi un algoritmo che parte da dati sbagliati e da una semplificazione del problema che rischia di distruggere un complesso sistema di soccorso. Tralasciamo su molti altri aspetti critici, come quelli che riguardano le competenze presso le direzioni regionali che passeranno ai prefetti. Anche gli amministrativi dimenticati dalla riforma ora sono ulteriormente mortificati nel loro ruolo. Senza dilungarci oltre, sotto riportiamo un documento più dettagliato, le chiediamo per ora di ripristinare i normali canoni negoziali e bloccare questa orribile bozza, in quanto ci ripetiamo, palesemente dannosa e chiaramente scritta senza pensare alle conseguenze.

L'UNIONE SINDACALE DI BASE

Ritiene che bisogna partire dalla "funzione generale di tutela...". Fondamenta della PC e ampliare bene questo concetto mettendo il CNVVF nella condizione di operare con attrezzature, uomini e mezzi; realizzando un nuovo servizio di PC (vedi Legge 225/95) dove il CNVVF è l'elemento professionista primaria. A riprova di quanto sostenuto, da noi, sia nel nuovo dispositivo di soccorso che nel vecchio protocollo del "soccorso Italia in 20'" e poi ripreso da più parti a stralci si rifà in definitiva all'art. 10 della Legge 246 del 10 agosto 2000 il quale permette il superamento postumo del DPR del 2 novembre 2000 il n°362 (introducendo modifiche dal punto di vista dello "sviluppo-precario"); permettendo la nascita del DPR n°76 del 6 febbraio 2004 fatto anche con l'intento, di facciata, di arginare una mancanza allora stimata di 3000 unità (quelle derivate dalla scomparsa degli ausiliari di leva). Noi proponiamo un controllo dell'elemento volontaria "pura" ed un'eliminazione del precariato attraverso l'assunzione e quindi la definitiva stabilizzazione.

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 6 del 11/02/2014

Per quanto ci riguarda come USB esprimiamo tutta la nostra contrarietà ad un FUNZIONE SOCIALE come quell'espletata dai vigili del fuoco affidata ai prefetti di cui si riconosce il ruolo in questo paese e che in ogni caso va sempre nella direzione della militarizzazione o concentrazione ed assimilazione con altre forze di polizia che svolgono altre attività nel paese che non sono quelle del soccorso alla popolazione.

Noi siamo per la valorizzazione di tutto il territorio attraverso un costante studio morfologico, idrogeologico, aprendo un dialogo diretto con i vari centri studi nazionali del Paese.

Premesso, quindi, che nel corpo nazionale si è sempre discusso di come implementare l'attività di soccorso alla popolazione, si nota che fino ad un paio d'anni fa avevamo una popolazione di circa dodici milioni NON servita dai servizi antincendio; oggi tra "spending review", finanziarie e patti di stabilità diviene logico analizzare che il dato di persone non raggiunte dai Vigili del fuoco sia in aumento.

L'USB non condivide e rigetta il "modello organizzativo territoriale" è lo rigetta in toto perché ritiene che il soccorso in questo paese non possa essere oltremodo depotenziato, riteniamo vitale che si escluda l'ipotesi di doppioni o dipartimenti affini come quello della protezione civile, creando un unico centro di soccorso con i vigili del fuoco, in modo che si possa così implementare il servizio di soccorso alla popolazione.

USB HA DECISO DI PRESENTARE IL PRESENTE DOCUMENTO E NON PARTECIPARE A QUEST'INCONTRO RITENENDO LE MODALITÀ NON ACCETTABILI AL FINE DEL DIALOGO, NON RITENIAMO LECITO QUESTO SISTEMA DI INCONTRI BILATERALI DA LEI INTRAPRESI E I RELATIVI TAVOLI SEPARATI.

Riteniamo indispensabile evidenziare con la nostra pluridecennale esperienza d'operatori del soccorso e salvaguardia nel paese che le bozze sottoposte, soprattutto l'ultima, evidenziano una scarsa competenza in merito al servizio che espletano quotidianamente i vigili del fuoco, salvo che lo scopo sia di affossare l'unico servizio sociale che riesce ancora a fornire risposte corrette alla popolazione.

Inoltre prima di analizzare il progetto di cui questo Governo ne propone l'attuazione, vanno messi in rilievo alcuni aspetti non affrontati dal progetto, che a parere dell'USB non assume nessun ragionamento razionale, ma un altro taglio alle attività di soccorso; basta solo leggere le priorità del progetto stesso per rimandare al mittente il modello organizzativo: turnover limitato, spending review, innalzamento dell'età pensionabile, riduzione delle risorse! Argomenti questi che appartengono alla concertazione tra il governo e le proprie associazioni sindacali, non certo all'USB!

Volendo analizzare alcuni dati: parte dalla popolazione italiana (60 milioni almeno quelli censiti più quelli dei quali non si conosce l'ubicazione) la stessa dovrebbe essere "servita" dal servizio antincendio di 29.500 VV.F., più personale SATI, mille direttivi che non sono coinvolti direttamente con l'evento soccorso.

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 6 del 11/02/2014

Alle 29.500 unità va sottratto il 20% fisiologico d'assenze (recuperi, ferie, impegni istituzionali, giornalieri - dato questo al ribasso) $29.500 - 20\% (5900) = 23.600$ unità. Di conseguenza se facciamo sessanta mln abitanti / 23,600 VF, si ottiene un vigile del fuoco ogni 2550 abitanti.

Il dato varia ancora con la realtà quotidiana - 23.600 divisi in quattro turni hanno 5.900 vigili del fuoco il giorno sul territorio da questo calcolo vanno sottratte le unità in servizio presso gli aeroporti (35 in tutta Italia) che in nessun caso possono essere utilizzati per il soccorso ordinario di conseguenza 5.900 meno 2000 sul territorio il personale reale che svolge il soccorso, si riduce a 3.900 unità.

3.900 unità vigili del fuoco professionisti divisi per sessanta milioni d'abitanti hanno il seguente dato: un vigile del fuoco ogni 15.300 abitanti. Per adeguarci ad altri territori della comunità Europea dovremmo avere un V.F. per ogni 1.500 abitanti!!!

Con questo organico dobbiamo fare fronte a tutti gli interventi sul territorio, circa 750.000 divisi per 365 giorni, fanno 2060 interventi al giorno! Organizzazione questa non uniforme né reale in alcuni agglomerati esempio alluvione a Roma febbraio 2014, in servizio 187 vigili del fuoco per una popolazione di quattro milioni; il risultato che emerge è che in servizio in quei giorni vi era un V.F. ogni ventidue mila abitanti circa. Solo questi dati ci pongono come organizzazione sindacale generale dei cittadini che può solo rifiutare il progetto in questione! A ciò aggiungiamo che degli otto mila comuni del paese molti non sono proprio "serviti"; mentre altri ancora non sono "serviti" in tempi utili. L'ultimo dato registrato ci fotografa questa situazione: su 301 Km² solo 149 Km² è servito dai servizi antincendio mentre il restante territorio (ovvero più della metà) non è coperto.

PERALTRO IL PROGETTO GENERICAMENTE PRESENTATO NON VA BENE PERCHÉ MANCA DI DATI FONDAMENTALI:

- Quali sono i tempi utili d'intervento?
- Come s'interviene in territori tortuosi e di difficile raggiungimento?
- Come vanno considerati i centri di bassa densità e i piccoli nuclei abitativi?
- Come si organizza il servizio antincendio, dove esistono scarsi collegamenti?
- Quali sono di mezzi di soccorso da utilizzare e per quali tipi di soccorso?

NEL MERITO DEL PROGETTO OSSERVIAMO CHE:

PRIORITÀ:

·L'USB ritiene NON siano queste le priorità per assicurare il soccorso alla popolazione "spending review"-riduzione delle risorse-innalzamento dell'età pensionabile- "turn-over" limitato!

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Let. Amm. Prot. 6 del 11/02/2014

OBIETTIVI SPECIFICI:

- **CONFERIRE FLESSIBILITÀ:** non è accettabile nessuna flessibilità nelle attività di soccorso, le POS devono essere codificate e applicate uniforme sul territorio. Dopo aver stabilito il soccorso su tutto il territorio con tempi e modi uniformi per alcune località, si può parlare di adeguare il dispositivo secondo la domanda di soccorso;
- **RICLASSIFICAZIONE:** dei comandi in senso di ampliamento è disponibile, partendo da questi presupposti la scrivente e disponibile ad aprire un confronto;
- **CORRELARE, CODIFICARE, PIANIFICARE:** tutti aggettivi che senza uno studio preciso non trovano riscontro nelle attività di soccorso.

ALCUNI DATI DI PARTENZA:

- **2/ 3 DEGLI INTERVENTI AVVENGONO DURANTE LE ORE DIURNE:** questo dato non tiene conto che 1/3 degli interventi notturni sono svolti solo ed esclusivamente dai vigili del fuoco senza l'ausilio di nessun altro perché mentre di giorno si può usufruire di altri enti sul territorio, nelle ore notturne nessuno ha un servizio d'intervento, alla luce dei vari tagli lineari oggi nemmeno nelle ore diurne si ha l'apporto di altri enti che per mancanza di fondi hanno tagliato sui servizi alla popolazione, a ciò aggiungiamo la difficoltà e pericolosità degli interventi notturni;
- **DISLOCAZIONE DELLE SEDI?** Quali sono quelle che si sovrappongono? Vedere dati sopra in premessa;
- **APPROCCIO METODOLOGICO:** modello organizzativo, classificazione; la base su cui poter ragionare sono quelli sopra dall'USB riportato ovvero nessuna razionalizzazione!;
- **CLASSIFICAZIONE DELLE SEDI:** la classificazione per gli studi prodotti dall'USB nella presente missiva possono solo essere implementati tenendo conto soprattutto dei TEMPI di INTERVENTO su tutto il territorio! La squadra di soccorso deve essere UNICA standardizzata su tutto il territorio composto di un'APS con sei unità vigili del fuoco più le squadre di supporto! Non esistono squadre ridotte o specialistiche i vigili del fuoco sono tutti specialisti;
- **DEFINIZIONE MODELLI ORGANIZZATIVI:** la squadra tipo della sede centrale e distaccamenti deve essere composta per ogni APS, da sei unità vigili del fuoco, poi a ciò poi si aggiunge la necessità di squadre specialistiche, coordinamenti, supporto;
- **DOTAZIONI ORGANICHE DEI DISTACCAMENTI:** unico dato che emerge è la riduzione generica/generalizzata dell'organico nei distaccamenti che sarebbe trasferito nelle sedi centrali, ma non ci sono dati che confortano questa tesi, è una pura traslazione di qualche unità. Senza tenere conto che NON saremo nelle condizioni di potere assicurare il soccorso nemmeno in quelle sedi oggi classificate S2 (di sette unità a turno va considerato un recupero e almeno un'unità in ferie per

USB V.V.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 6 del 11/02/2014

poterle fruire nell'anno) pertanto volendo lasciare il distacco abbandonato con cinque unità, l'APS NON può considerarsi operativa! Inutile parlare dei distacamenti SD1, dove con sei unità meno le assenze fisiologiche avranno l'impossibilità di svolgere il soccorso.

L'USB non commenta il modello organizzativo delle squadre specialistiche o delle tante specializzazioni che si dovrebbero aggiungere, o almeno avere nelle sedi di supporto alle attività ordinarie del soccorso: TAS, CINOFILI, SAF, NBCR, USAR... è difficile pensare a un piano razionale del soccorso in questi termini!

Il dato peggiore di quest'operazione si registra in una serie di clientele anche nella distribuzione dell'organico, solo alcuni esempi:

- **ROMA:** dai nostri dati NON risulta che tutti i distacamenti periferici svolgono uguali interventi e che servano la stessa popolazione oppure abbiano gli stessi insediamenti industriali quindi com'è possibile che tutti siano classificati S2?
- **MILANO:** stessa cosa;
- **VENEZIA:** stessa cosa;
- così come pure qualche comando più piccolo come **TARANTO**.

Possiamo solo ritenere che alla base di tale revisione non ci sia un reale studio né del territorio, tanto meno delle necessità antincendio in alcuni siti, ma solo un voler tirare la giacchetta o la coperta a chi possiede più influenza.

E ciò è confermato dal fatto che forse per accontentare qualche politico o ministro, spariscono molti poli didattici "TITOLATI" con strutture efficienti, grandi, spaziose e attrezzate mentre s'individua un polo didattico a Catania che non ci sembra per nulla superiore a tanti altri.

- **IL PERSONALE SATI:** nell'organizzazione del soccorso facciamo notare che si vuole attuare solo una mobilità di personale dai comandi verso le direzioni, non si accenna al loro ruolo all'interno dei dispositivi di soccorso. L'USB, ritiene che nessuno debba compiere mobilità se non volontariamente, ma soprattutto bisogna partire con l'omologare questi lavoratori con eguali diritti e norme al personale operativo, per poi essere inseriti nel progetto di cui in parola.

IN SINTESI NELLO SPECIFICO DEL DOCUMENTO SI RIBADISCE:

- **ORARIO DI LAVORO:** notiamo che l'attacco all'orario di lavoro sia efferato e a solo danno del lavoratore VVF. Riteniamo che la modifica dello stesso si possa fare solo quando vi sia uno stato di calamità nazionale proclamata dal Ministro; evitando d'andare verso la direzione, proposta dal documento che vede diverse articolazioni di orario rispetto all'ordinario divenire quasi normali;

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Let. Amm. Prot. 6 del 11/02/2014

- **COMPOSIZIONE MINIMA DELLE SQUADRE:** questa importantissima azione, che direttamente riguarda la tutela degli operatori, non deve mai essere di sotto le sei (6) unità nel turno di giorno e di cinque (5) unità nel turno di notte. Comunque precisiamo che tutte le unità devono essere permanenti;
- **SEDI DI SERVIZIO:** riteniamo inaccettabile la nascita dei presidi (in tutte le loro forme presentate) poiché si ritiene questa tipologia di sede propensa sia alla precarietà sia troppo legata a standard poco incisivi che ne precluderebbero l'eventuale chiusura (tipo come il parametro 1/3 d'interventi in meno, rispetto all'ordinario diurno, nel periodo di notte);
- **SPECIALIZZAZIONI:** l'abbattimento è una perdita del patrimonio professionale del CNVVF che non possiamo accettare;
- **SPECIALITÀ:** l'aumento imponente che notiamo nel documento rapportato al taglio reale sulle unità per sede d'intervento ci fa capire che vi sarà un forte aumento del carico di lavoro a parità remunerazione. Oltre a ciò riteniamo che per il solo mantenimento, visti la riduzione delle unità, si presenti la seria considerazione di dover allungare il nostro orario di lavoro (usando l'istituto di turno libero) con un forte aggravio sul recupero psico-fisico del lavoratore;
- **AMMINISTRATIVI:** la lettura dei numeri del documento evidenzia, visto che in alcune sedi provinciali diminuisce e in altre aumenta, che tali lavoratori saranno obbligati e veri e propri esodi che li ridistribuirà sul territorio nazionale;

IN SINTESI LE PRIORITÀ CHE ABBIAMO INDIVIDUATO:

- La prima cosa da fare è istituire una struttura nazionale di PC sotto la Presidenza del Consiglio dei ministri gestita sul piano tecnico dal corpo nazionale VV.F. – struttura che interviene nel soccorso ordinario e nelle calamità, terminata la fase acuta si passa alla seconda fase dell'intervento con l'affidamento del sito interessato alla calamità ai ministeri competenti per la ricostruzione e altro;
- Il corpo nazionale diventa struttura di coordinamento di tutte le componenti che si occupano di soccorso compreso gli enti di ricerca al fine della salvaguardia delle vite umane e delle cose ...nelle attività ordinarie svolge compiti di prevenzione previsione e tutela del territorio...;
- Oltre al potenziamento degli organici anche uno svecchiamento del parco mezzi più sfruttati nel soccorso tecnico urgente (APS e AS su tutte) con fondi cui possono partecipare enti locali avendo tutti un capitolo di spesa sulla protezione civile;
- Istituzione di tavoli tecnici per la scelta di acquisto di mezzi e attrezzature e forniture varie in modo da non trovarsi più con DPI di scarsa qualità e con i mini APS CANTER o le ultime AB tanto per citare alcuni esempi.

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 6 del 11/02/2014

V'invitiamo, in fine, a voler approfondire quanto da noi sostenuto con successivi incontri.

il Coordinamento Nazionale USB VVF

USB V.V.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004